

I CONTI

L'assessore Luna Sassi ha presentato il documento, votato a maggioranza dalla sinistra

## Passa il bilancio dei Nidi comunali

*Sempre alti i costi del personale ma non cala la qualità del servizio*

**L'**assessore all'Educazione Luna Sassi (foto a destra) ha presentato ieri al Consiglio comunale il Piano Programma 2011 dell'Istituzione Scuole e Nidi dell'infanzia, redatto sulla base degli indirizzi dati dal Consiglio il 7 febbraio scorso, il relativo Bilancio di previsione 2011 e il Pluriennale 2011-2013. Il bilancio è stato approvato ottenendo il voto favorevole di 24 consiglieri (Gruppi Pd e SeL).

I 12 consiglieri di Pdl e Lega nord hanno invece votato a sfavore e si è astenuto il consigliere di Reggio5stelle.

Mantenere gli stessi livelli di qualità e scolarizzazione, oltre agli stessi livelli occupazionali dei dipendenti dell'Istituzione sono gli obiettivi principali del Bilancio 2011, nonostante la crisi e le forti limitazioni determinate dai tagli del governo.

Si prevedono, ha spiegato l'assessore Sassi, ricavi per 29.264.520 di euro, di cui 5.200.000 da rette delle famiglie, 22.165.000 di euro da trasferimenti del Comune, 1.301.920 da contributi da altri Enti e 597.600

da altri ricavi, mentre i costi ammontano a 27.987.520 di cui 16.507.538 per personale, 1.131.000 per beni di consumo, 7.962.982 per servizi e nidi convenzionati, 916.000 per affitti e 1.277.000 per oneri finanziari ed imposte.

«Il Comune di Reggio Emilia - ha detto l'assessore Sassi, facendo riferimento al Piano Programma 2011 - conferma un impegno di oltre 22 milioni per il funzionamento del sistema integrato 0/6 anni e questa costituisce una scelta politica ben precisa, che va in direzione opposta alle scelte del Governo. Oggi ci preoccupa non poco la crisi economica che colpisce le famiglie e magari le induce a non iscrivere i propri figli. L'obiettivo primario deve quindi essere il mantenimento dell'attuale rete dei servizi, della sua articolazione e della sua qualità, nonostante la diminuzione delle risorse economiche».

«La capacità di rispondere quasi totalmente alla domanda espressa sia nel nido (43 in attesa) che nella scuola dell'infanzia (85 in attesa) ci conforta - ha sottolineato Sassi - anche se

il calo della percentuale di scolarizzazione della scuola dell'infanzia costituisce per noi un problema, dal momento che dobbiamo anche ridurre di 700.000 euro le risorse economiche che il Comune trasferisce all'Istituzione».

Fra gli elementi di qualità nei Nidi e nelle Scuole d'infanzia comunali, citati da Sassi fra i risultati consolidati e che si vuole mantenere, vi sono «la presenza di più insegnanti, la presenza della cucina interna e dell'atelier, l'esistenza di un coordinamento pedagogico e la formazione continua, la cura e qualità degli ambienti, la partecipazione delle famiglie e la collaborazione con altri soggetti e istituzioni».

«La situazione ora non è certamente facile - ha sottolineato l'assessore - ma non siamo disposti a disperdere l'esperienza e la qualità dei nostri servizi per l'infanzia e ci apprestiamo a realizzare nuove esperienze: un servizio pomeridiano, recentemente avviato alla scuola dell'infanzia "Marco Gerra" e l'apertura degli atelier ai bambini che non frequentano».



Pagina 4

